

Costruire un ponte tra medicina e cultura: la *mission* di *Peripato*



Promuovere la corretta comunicazione in tema di benessere e salute, riavvicinando la cultura umanistica alla medicina moderna. È questo quanto si prefigge l'associazione *Peripato*, presentata di recente a Milano. Un obiettivo che, secondo quanto dichiarato da **Sergio Harari**, medico e presidente di *Peripato*, non è più rinviabile, perché la medicina, che tra le scienze è la più umanistica, oggi sembra essere sempre più ostaggio della tecnologia

► **Anna Sgritto**

Laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato a Milano in Malattie dell'Apparato Respiratorio, Anestesia e Rianimazione, Chemioterapia, **Sergio Harari** è stato uno dei primi medici in Italia a occuparsi di trapianti polmonari. Nel 1999 nel capoluogo lombardo ha fondato l'Unità Operativa di Pneumologia all'Ospedale San Giuseppe oggi tra i Centri di riferimento nazionale per la diagnosi e la cura di malattie polmonari rare. All'attività assistenziale-clinica associa attività didattica e di pubblicazione e divulgazione scientifica anche su temi di politica sanitaria, sociali e ambientali.

Di recente si è impegnato in un'altra sfida: mosso dalla convinzione della necessità di gettare "un ponte tra medicina e cultura" ha dato vita all'Associazione *Peripato* (www.peripato.org), di cui è presidente. Nell'intervista rilasciata a *M.D.* ha tenuto a precisare che la

missione di questa associazione non è nuova, ma innovativa perché l'intento è quello di rimettere in connessione il mondo della medicina e della scienza con il mondo della cultura nella sua accezione più vasta, in particolare con quelle cosiddette *humanities* messe ai margini nell'era della tecnica.

► ***Peripato*, denominazione scelta per l'Associazione, evoca immediatamente il sapere filosofico...**

"Quando Aristotele passeggiava lungo i peripatoi, i colonnati del suo liceo ateniese, insegnava non solo filosofia, ma biologia e anatomia. Allora scienza e filosofia sembravano un *unicum* indissolubile. La medicina, infatti, è la più umanistica tra le scienze, è nata in una tradizione culturale di tipo filosofico, ma poi nel tempo è andata verso l'acquisizione di sem-

pre più scientificità e tecnologie che sicuramente hanno permesso di innovare la diagnostica e le terapie. Ma nel frattempo abbiamo perso per strada l'*humus* in cui la medicina come scienza è nata. Oggi, nell'età della tecnica, dobbiamo fare i conti con il fatto che l'esame obiettivo e il supporto della struttura tecnica hanno sovrastato l'ascolto, la cura basata sulla comprensione. Proprio per questo motivo, leggendo *l'Imperatore del Male* di Siddhartha Mukherjee - medico ricercatore e oncologo, vincitore con questo libro del Premio Pulitzer 2011 - mi sono ritrovato a condividere in pieno un passaggio del libro in cui l'autore scrive: *La medicina comincia con un racconto. I pazienti raccontano storie per descrivere una malattia. I dottori raccontano storie per comprenderla. La scienza racconta la propria storia per spiegare le malattie.* *Peripato* è nata proprio con l'inten-

to di ricongiungere quella che è una parte attualmente un po' dimenticata della tradizione medica, riportandola alla sua completezza originaria che le permette non solo di curare, ma di prendersi cura di un altro uomo: il paziente. La medicina moderna non si può disgiungere dalla qualità della comunicazione e dalla relazione tra medici e pazienti e anche tra gli stessi medici e operatori sanitari. L'avanzamento della tecnologia al servizio del curare, come ho sottolineato, ha scisso questi aspetti dalla pratica medica con delle conseguenze dai risvolti drammatici. Mi riferisco in particolar modo a quella tragica pagina della cura Di Bella, che ho vissuto in prima persona e che ci ha fatto comprendere tra l'altro quanto l'alleanza terapeutica con il paziente sia un fondamento della nostra professione che non bisogna mai dare per scontato e che implica un impegno quotidiano nella costruzione di una relazione di fiducia tra malato e curante".

► **Processo empatico e relazione medico-paziente dovrebbero quindi essere dei capisaldi della formazione dei futuri medici?**

"La risposta non può che essere affermativa anche alla luce di quanto è emerso da un sondaggio che la nostra Associazione ha realizzato in collaborazione con *Corriere.it*, i cui dati sono stati di recente presentati a Milano. I risultati mostrano che cresce sempre più il numero degli italiani che si rivolgono a Internet per informarsi su problemi di salute, mentre dal medico vorrebbero più tempo e attenzione. Ma oltre ad aumentare l'utilizzo del web, cresce anche il numero degli assistiti che si presentano dal proprio curante con

Salute e informazione: tu come la pensi?

*I risultati del sondaggio lanciato da Corriere.it**

<p>1. Pensando all'ultima volta in cui si è presentato un problema di salute (suo o di un familiare), qual è stata la prima mossa che ha fatto?</p> <p>Mi sono rivolto al medico (di famiglia/specialista) 50.3%</p> <p>Ho cercato informazioni su Internet 43.6%</p> <p>Mi sono rivolto a chi aveva già fatto la stessa esperienza (amici/colleghi/parenti) 6.2%</p>	<p>5. Secondo Lei, come potrebbe migliorare la diffusione di informazioni corrette in materia di salute?</p> <p>Maggiore attenzione e dialogo da parte del medico di famiglia 61.6%</p> <p>Migliori e più numerose azioni delle istituzioni (Ministero della Salute, Servizio sanitario nazionale, Asl, ad esempio) 26.1%</p> <p>Maggiore attenzione e più informazione corretta da parte di giornali, radio e tv 12.4%</p>
<p>2. Di quali fonti di informazione si serve abitualmente in materia di salute?</p> <p>Internet 86.6%</p> <p>Enciclopedia medica 7.8%</p> <p>Giornali, radio e tv 5.7%</p>	<p>6. Pensando alla medicina di oggi, su cosa investirebbe da subito?</p> <p>Formazione dei medici al contatto umano 38.2%</p> <p>Tempi più veloci e investimenti maggiori nella ricerca 35.0%</p> <p>Cure e strumenti diagnostici davvero innovativi 26.9%</p>
<p>3. Si è mai presentato dal medico avendo già cercato informazioni (per esempio, un articolo di giornale o notizie scaricate da internet)?</p> <p>Spesso 44.2%</p> <p>Talvolta 41.1%</p> <p>Mai 14.7%</p>	<p>7. In generale, è soddisfatto del tempo dedicato dal suo medico al colloquio con Lei?</p> <p>Sì 35.5%</p> <p>Solo in parte 32.9%</p> <p>No 31.7%</p>
<p>4. Pensando all'ultima volta in cui Lei è stato da un medico (di base o specialista o pediatra non importa), le informazioni ricevute l'hanno soddisfatta?</p> <p>Solo in parte 43.7%</p> <p>Sì 34.8%</p> <p>No 21.6%</p>	

*Numero delle risposte: 2.530.

I sondaggi online di Corriere.it non hanno un valore statistico, si tratta di rilevazioni non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi di attualità. Le percentuali non tengono conto dei valori decimali. In alcuni casi, quindi, la somma può risultare superiore a 100.

la fonte di informazione consultata. Il medico quindi dal canto suo si trova di frequente di fronte a persone che riducono l'asimmetria informativa che caratterizza il tradizionale rapporto medico-paziente e devono fare i conti con la possibilità che tali informazioni abbiano suscitato maggiori ansie invece che ridurle. In ogni caso, il nostro compito appare sempre più impegnativo e ci obbliga a una operazione di ascolto più focalizzato. Promuovere, sostenere ed organizzare attività di formazione ed aggiornamento professionale di medici, personale socio-sanitario è quindi uno degli obiettivi della nostra Associazione che tra l'altro ha lo scopo di

tutelare salute e ambiente. Proprio per questo sentiamo la necessità di rifondare il rapporto tra popolazione e cultura della salute e una delle nostre prime iniziative sarà la promozione a Milano, a settembre 2013, di un Festival della Salute".

www.qr-link.it/video/1512



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code